



Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigò di Legnago
(0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



Un samaritano, che era in viaggio gli si fece vicino

Foglietto Parrocchiale 14 - 21 Luglio 2013 - XIV^a Sett. del T.O. - Liturgia Ore: 3^a Settimana

Sabato 13 Luglio - Feria del T.O. - (verde) -

ore 16.00: Confessioni -

ore 19.00: D.a Zaninello Clara - D.i Gonzati Attilio e Costale Amelia - D.o Bovolon Emanuele -

ore 21.00: Teatro in Piazza -

Domenica 14 Luglio 2013 - XV^a Domenica del T. O. - (verde) -

ore 09.30: D.i Zonaro Luciano e Fam. -

ore 11.00: S. Messa Parr.le -

N.B.: Ricordo che la S. Messa Vespertina della Domenica in Parrocchia è sospesa nei mesi di Luglio e di Agosto -

ore 17.00: S. Messa di inizio del Campo-scuola Parrocchiale in località "Platano", presso Caprino Veronese. Alla S. Messa sono invitati i Genitori e i Ragazzi.

Lunedì 15 Luglio - S. Bonaventura vescovo e dottore della Chiesa - (bianco) -

ore 08.30: Recita delle Lodi e S. Messa - Int. Offer.* -

Martedì 16 Luglio - B.V. Maria del monte Carmelo - (bianco) -

ore 08.30: Recita delle Lodi e S. Messa - Int. Offer.* -

Mercoledì 17 Luglio - Feria del T.O. - (verde) -

ore 08.30: Recita delle Lodi e S. Messa - D.i Mario e Sandra Urban -

Giovedì 18 Luglio - Feria del T. O. - (verde) -

ore 08.30: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer.* -

Venerdì 19 Luglio - Feria del T. O. - (verde) -

ore 08.30: Recita Lodi e S. Messa: Int. Offer.*

N.B.- Nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la visita mensile per la Comunione a casa, salvo urgenze. Tuttavia chi desidera, fare la Comunione, telefoni liberamente al N° 0442/ 21144.

Sabato 20 Luglio - Feria del T.O. - (verde) -

ore 19.00: D.e Sorelle Zaninello -

Domenica 21 Luglio 2013 - XVI^a Domenica del T. O. - (verde) -

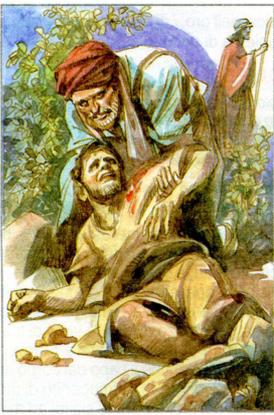
ore 09.30: D.i Fam. Paneghini - D.i Minardi Giovanni, Giustina, Anna -

ore 11.00: D.i Angela e Igino Dai Prè -

N.B.: Ricordo che la S. Messa Vespertina della Domenica in Parrocchia è sospesa nei mesi di Luglio e di Agosto -

AVVISI PARROCCHIALI:

- Il parroco accompagna i Ragazzi al Camposcuola dal 14 al 21 Luglio pomeriggio, perciò per eventuali emergenze rivolgersi ai sacerdoti della Parrocchia di Casette (Tel.:0442-21 671 - Don G. Paolo 349-53 43 086 - opp. Don Renzo 340-64 40 263) -
- Chi desidera la Benedizione della Famiglia è pregato di segnalare sul quadernone alla porta della chiesa il nome e cognome, l'indirizzo con il numero civico e il numero di telefono o cellulare -
- Le Ss.te Messe indicate durante la settimana con Int. Offer.* in realtà sono senza intenzione. E forse i nostri Cari Def.ti attendono proprio questo. Il valore della Messa poi, non dipende dalla presenza ma dall'intenzione degli offerenti. -
- Il Camposcuola Parrocchiale, si svolgerà in località Platano, vicino a Caprino, dalla Domenica 14 alla Domenica 21 Luglio 2013, per i ragazzi che vanno dall'età della 4^a Elementare fino alla 2^a Media - Per l'iscrizione sono stati distribuiti in tempo utile dei moduli da compilare da parte dei Genitori. Si ricorda che rimane l'obbligo per tutti di avere la tessera associativa del N.O.I. aggiornata per l'Anno 2013, per la copertura assicurativa.- Nel retro del Foglietto maggiori dettagli.
- E' scaduto il C.P.P. con l'ultima sessione del 24-06-2013. In Settembre, prima dell'avvio del Nuovo Anno Pastorale, si procederà all'elezione dei nuovi componenti, secondo le norme previste dallo Statuto Diocesano adattate alle situazioni delle diverse parrocchie.



«Un Samaritano, che era in viaggio... gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino».

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37) In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro che cosa devo fare per avere la vita eterna?" Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?". Costui rispose: "**Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso**". Gli disse: "**Hai risposto bene; fa' questo e vivrai**".

Ma quello, volendo giustificarsi, disse

a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?"

"Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui".

Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

- Parola del Signore. - Lode a te, o Cristo.

Il Vangelo, scompiglia le certezze della cultura religiosa del dottore della Legge, perché riscopre lo spirito della Legge a chi la interpreta secondo la lettera.

E' quello che Papa Francesco sta facendo, oggi, nella vita della Chiesa.

Oggi di chi essere "Buoni Samaritani"?

Ai tempi di Gesù, i Samaritani godevano di una pessima considerazione da parte dei Giudei. Anzi, quando questi, al colmo della polemica con Gesù, vorranno insultarlo nel peggiore dei modi, lo definiranno "samaritano".

Tra l'altro, Gesù, è simbolicamente rappresentato dal "Buon Samaritano", della parabola, perché Egli per salvarci, mentre eravamo ancora peccatori, è morto per noi sulla croce.

Ecco il comportamento del Buon Samaritano a differenza di quello del sacerdote e del levita (servitore dell'altare).

"Passandogli accanto,

vide

e ne ebbe compassione.

*Gli si fece "**vicino**",*

*gli **fasciò** le ferite,*

versandovi olio e vino;

*poi lo **caricò** sulla sua cavalcatura,*

*lo **portò** in un albergo e si **prese cura** di lui.*

*Il giorno seguente **tirò fuori** due denari*

*e li **diede** all'albergatore dicendo: **Abbi cura di lui;***

*ciò che **spenderai** in più,*

*te lo **pagherò** al mio ritorno".*

"Chi di questi tre ti sembra sia stato il "prossimo" (cioè il "vicino")? - domandò Gesù.

*"**Chi ha avuto compassione di lui**" - rispose il dottore della Legge.*

*"**Va' e anche tu fa' così**", gli disse Gesù.*

Come dire: "Adesso, basta chiacchiere, sai chi è il prossimo. E' colui al quale, passandogli accanto, vedi sofferente, abbinare compassione e comportati come il "Buon Samaritano" e non come gli altri due".

La "Compassione" cioè "patire-con". A questo proposito, che scossa forte alla nostra e alla coscienza, le parole di Papa Francesco a Lampedusa! Risentiamone qualcuna: "*Ho recentemente ascoltato uno di questi fratelli (clandestini sbarcati a Lampedusa). Prima di arrivare qui, sono passati per le mani dei trafficanti, coloro che sfruttano la povertà degli altri, persone per le quali la povertà degli altri è una fonte di guadagno. Quanto hanno sofferto! E alcuni non sono riusciti ad arrivare.*

"Dov'è il tuo fratello?", la voce del suo sangue grida a me, dice Dio a Caino. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. Questi nostri fratelli cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, non trovano accoglienza, non trovano solidarietà! E le loro voci salgono a Dio.

Chi è il responsabile del sangue? Di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Oggi nessuno al mondo si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parlava Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo "poverino", e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci tranquillizziamo, ci sentiamo a posto".

Ed ecco le parole del Papa che individuano anche le nostre responsabilità: "*La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa' vivere in bolle di sapone, che sono belle ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!*".

E conclude così il Papa: "*Domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi come questo*".

Qualcuno ha polemicamente commentato le parole del Papa, con argomenti abbastanza banali, come quello di ospitare in Vaticano gli emigranti clandestini, non tenendo conto che proprio il Papa, allevia tante tragedie con la carità della Chiesa che arriva capillarmente nelle zone più disperate attraverso coraggiosi missionari e missionarie. Forse qualcuno cerca l'alibi al richiamo della coscienza, che il Papa ha fatto, scaricando le responsabilità su chi, certo, ha maggiori colpe a livello nazionale e internazionale.

Ma ditemi, non avete mai visto sprecare del cibo, anche qui, nel nostro piccolo paese, cominciando dai ragazzi? Ho visto lasciate sul tavolo merendine appena sbocconcellate dicendo: "Non ho più fame!". E questo poco dopo aver ricordato che, ogni giorno, altrove, ci sono dei coetanei che frugano tra la spazzatura per trovare di che sfamarsi.

Non è che in certe famiglie si crescono dei bambini viziati, ai quali si concede tutto e subito, come dovuto, senza far loro capire quanto ciò costa, e quanto sarebbe invidiato da chi, senza sua colpa, soffre la fame e la sete? "Caro, ti piace questo? Non ti piace? Lascialo lì, lo daremo al cane!". Figli, abituati così, diventeranno capricciosi, egoisti, indifferenti ai bisogni e alle sofferenze degli altri.-